

rapporti sistemi di pagamento

Niente più code alle poste il bollettino si salda col touch e le banche si organizzano

AVOLTE SUCCEDERE CHE QUALCHE ISTITUTO DI CREDITO NON SIA CONVENZIONATO CON QUELLA DETERMINATA SOCIETÀ. L'ABI ADESSO HA DECISO DI REALIZZARE UNA PIATTAFORMA CHE VA BEN OLTRE LE UTENZE DOMESTICHE

Milano

Il pagamento dei bollettini postali tramite l'internet banking non è una novità. Già molte banche offrono questo servizio che consente di evitare lunghe file alle Poste; non di rado, però, si incontrano difficoltà: a volte succede infatti che la propria banca non sia convenzionata con quella determinata società che fornisce gas. Vista l'utilità di questo servizio, l'Abi ha ora deciso di svilupparlo in maniera sistematica, realizzando una piattaforma su cui si appoggeranno tutte (o quasi tutte) le banche italiane e tutte (o quasi tutte) le imprese che incassano le fatture tramite i bollettini postali. L'iniziativa dell'Abi, realizzata tramite il consorzio Cbi (il consorzio per il Corporate banking interbancario), non si limita però a uniformare e allargare i pagamenti dei bollettini tramite l'home banking, ma offre anche la possibilità di pagare agli sportelli bancomat e, cosa ancor più importante, tramite gli smartphone.

L'enorme diffusione dei telefonini "intelligenti" ha dato la spinta decisiva all'Abi, grazie alla cui iniziativa verranno anche ridotte le code alle Poste per chi deve usufruire di altri servizi postali. L'iniziativa denominata Cbill partirà a breve: il 75% delle banche del Consorzio Cbi, che rappresentano il 90% del sistema bancario italiano in termini di sportelli (sono 11 principali banche che comprendono Intesa, Uci, Monte Paschi, Bnl, Popolare Emilia Romagna, Banca Etru-

ria, Banco Popolare, Veneto Banca, Credem, Banca Sella e Gruppo Icbpi), si sono impegnate a rendere disponibile questo servizio entro il 31 dicembre di quest'anno coinvolgendo il maggior numero di aziende *biller* e pubbliche amministrazioni locali. Dal luglio 2014, poi, tutti i 612 Consorziati Cbi, ovvero il 100% degli istituti che offrono servizi transazionali, consentiranno di visualizzare e pagare sull'Home/Corporate Banking, tramite il Cbill, le bollette.

Nato nel 2008 in prosecuzione delle attività dell'Associazione per il Corporate banking interbancario, il Consorzio Cbi gestisce un'infrastruttura di rete molto avanzata, definendo gli standard tecnici e normativi che consentono ai propri Consorziati di offrire servizi dispositivi, informativi e di gestione documentale alle imprese e alla Pubblica Amministrazione. «Il Consorzio Cbi ha sviluppato questo servizio partendo dal presupposto che i canali di pagamento multicanale innovativi possono avere un ruolo chiave abilitando significativi vantaggi sia per i cittadini che per i fatturatori in termini di efficientamento dei processi (semplificazione delle procedure, dematerializzazione documenti)», spiega Liliana Fratini Passi, direttore generale del Consorzio Cbi.

Prima di procedere allo sviluppo della piattaforma, il Consorzio Cbi ha realizzato un'approfondita indagine del mercato, da cui sono emerse alcune interessanti informazioni. Il dato di partenza dell'indagine è il seguente: ogni anno vengono emessi ed incassati da Poste Italiane ben 622 milioni di bollettini. Bene, il 50% di questi sono emessi per conto di pochi grandi fatturatori, mentre il 10% sono riconducibili a Pubbliche Amministrazioni Centrali; un altro 10% sono emessi

per conto di PA Locali e il restante 30% sono emessi da piccole, medie imprese, consorzi, etc. Ad oggi gli italiani continuano a recarsi agli sportelli postali per pagare i bollettini: addirittura il 90% utilizza questo canale, mentre solo il 7% si reca presso i tabaccai, bar ed edicole. Solo il restante 3% dei bollettini postali viene pagata pagato presso i canali bancari.

Ultimo particolare di grande interesse emerso dall'indagine è che la procedura di pagamento più utilizzata è quella del contante. Lo stesso Consorzio Cbi riconosce che questa situazione, oltre che da una propensione dei cittadini all'utilizzo del contante, è favorita soprattutto dalla mancanza «di una forte proposizione del sistema bancario, verso un'offerta di sistema multicanale». Allargando l'indagine ad altri metodi di pagamento emerge che in Italia, ogni anno, vengono effettuati anche 593 milioni di pagamenti tramite Rid bancario, 235 milioni con Mav e Riba, 108 milioni tramite F23 e F24 e 26 milioni con Rid postale.

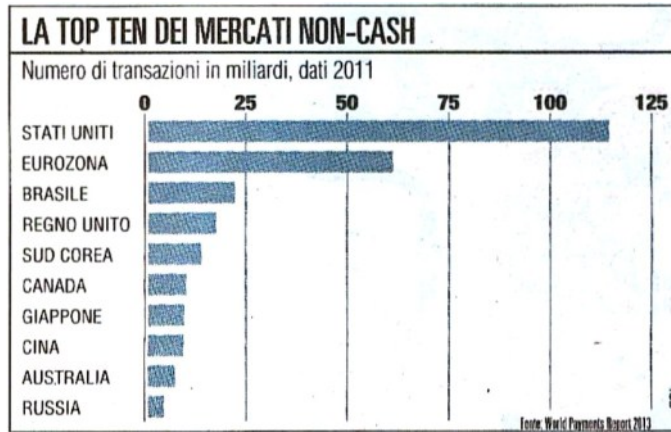
Il campo di applicazione della nuova piattaforma è quindi potenzialmente molto ampio. «La piattaforma Cbill porterà notevoli vantaggi al cittadino che avrà la possibilità di consultare e pagare bollette in multicanalità attraverso Home/Corporate Banking, Atm e mobile — prosegue Liliana Fratini Passi — D'altra parte i fatturatori con il Cbill potranno



no ridurre i rischi derivanti da errori di compilazione, nonché efficientare i processi interni, grazie alle notifiche di avvenuto pagamento, ai flussi standardizzati e alle funzionalità di rendicontazione automatica». Inoltre, gli ambiti di applicazione della piattaforma Cbill vanno ben al di là del pagamento delle utenze domestiche. Solo per citare alcuni esempi, può venire usata per il rinnovo di polizze assicurative, abbonamenti ai trasporti, rate di finanziamenti, spese condominiali, affitti, sanzioni amministrative, canone Rai, Irap e Irpef. «L'introduzione della piattaforma Cbill rappresenterà una vera rivoluzione per l'economia domestica delle famiglie italiane», conclude Liliana Fratini Passi.

(m.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La piattaforma Cbill può venire usata per il rinnovo di polizze assicurative, abbonamenti ai trasporti